

RELAZIONE GENERALE

La lettura complessiva dei dati raccolti, riguardanti il censimento degli spazi pubblici attrezzati e di servizio evidenzia che gli agglomerati urbani di entità superiore ai 10.000 abitanti presentano una sufficiente dotazione di servizi.

La fascia dei Comuni ricadenti nel limite tra 3 / 7.000 e 10.000 abitanti presenta servizi di base complessivamente appena sufficienti.

La fascia dei Comuni ricadenti tra 3 / 500 e 3.000 abitanti presenta carenze di servizio di base.

In riferimento alla “ *piramide delle età* “ la carenza di alcuni servizi di base, nei piccoli centri urbani, è doppiamente sentita, atteso che nella popolazione residente, la fascia di maggiore consistenza risulta essere quella compresa tra i 65 / 80 anni. Di contro, trova giustificazione in tali altri piccoli centri, la quasi completa mancanza di asili nido. Infatti la fascia di età tra 0 e 5 anni è in forte decremento.

Altro importante aspetto che si evidenzia dalla lettura dei dati a “ *colonna* “ è che la dislocazione dei servizi sanitari e di sicurezza, quali consultori e caserme dei carabinieri, non sono omogeneamente distribuiti sul territorio Provinciale.

Un dato apparentemente forte si evidenzia da una lettura pronta e sommaria: la presenza in quasi tutti i Comuni di una biblioteca con esigenza del potenziamento dell'esistenza o la realizzazione di una nuova struttura.

Il *forzato* sviluppo delle biblioteche, avvenuto per programmi politici negli anni '60 / '70, ha creato locali di lettura (a volte veri e propri corridoi ricavati all'interno di qualche immobile comunale), soprattutto nei piccoli centri, privi dei servizi più elementari, gestiti da personale occasionale, sforniti di materiale didattico aggiornato (sistema informatico).

I libri in dotazione risultano essere, in molti casi, privi di qualsiasi tipo di catalogazione e superati nei contenuti e nell' interesse.

Sotto l'aspetto culturale si rileva la chiusura delle sale cinematografiche, in tendenza con i dati nazionali, ad eccezione di realtà urbane di modesta consistenza come ad esempio Casoli, Orsogna (se si pensa che la città di Chieti al momento non ha nessuna sala cinematografica in funzione).

I teatri presenti in Provincia sono attivi e seguono programmi stagionali.

Nei piccoli centri emergono sempre più politiche di valorizzazione dei costumi e dei prodotti locali che hanno fatto la storia delle nostre genti. Essi vengono raccolti a volte alla rinfusa in improvvisati locali-museo.

Interesse fasce di Comuni montani e /o pedemontani, un tempo politicizzati, presentano *vuoti* di associazioni politico-sindacali.

Sotto l'aspetto formativo-educativo la forte spinta esercitata dal calcio ha influenzato negli anni passati le Amministrazioni Comunali nelle scelte per il sociale.

Un campo di calcio per ogni agglomerato urbano. Tale risultato si evidenzia nella lettura della riga riguardante Impianti Sportivi, colonna "a".

Centinaia di campi di calcio sono stati realizzati nelle immediate vicinanze dei centri urbani condizionando lo sviluppo razionale della città.

La maggior parte degli impianti sportivi censiti presenta, al momento, inconvenienti tecnici (manto gibboso in terra battuta) e carenze igienico-sanitarie (spogliatoi non conformi alle normative vigenti in materia di sanità). Ciò non consente la pratica sportiva alle fasce di età più deboli nonché alle donne. Nessuna associazione sportiva, operante in campo aperto, costituita da donne è presente in Provincia.

Il processo di sviluppo socio-economico degli anni '70 è leggibile nei nostri campi di calcio attraverso la presenza di numerosissimi impianti di illuminazione che rendono possibile la pratica sportiva anche fuori dall'orario di lavoro e / o studio.* (costi)

Sempre più numerosi vengono realizzati o previsti campetti del tipo polivalente, posizionate per le loro ridotte dimensioni all'interno del centro urbano, con il risultato di contenere i costi di gestione e di permettere una alternativa di pratica sportiva aperta anche alle donne.

Il territorio Provinciale presenta una geografia urbana definibile omogenea sotto molti aspetti. A grandi o medi centri fanno da corollario piccoli centri a distanze accettabili per cui molti servizi possono essere raggruppati in modo baricentrale. Il flusso di popolazione, tranne alcune eccezioni, è unidirezionale: fuga verso la città o la costa. Esempio ne è Francavilla al Mare che ha un trend di crescita di circa 450 nuovi residenti all'anno, con esclusione delle nascite. Ciò significa che i paesi a monte come Rapino, Pretoro, Pennapedimonte, ecc. entro 10 anni potrebbero rimanere con una popolazione risibile ed anziana, in caso di mancata creazione di strutture ed occasioni atte a fermare l'emorragia demografica.

La finanza Comunale con il decreto legislativo n.267 del 18 agosto 2000, il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, è costretta ad operare con le sole risorse economiche provenienti dalle proprie entrate.

Tale situazione ha fatto sì che molte strutture siano state lasciate alla incuria del tempo, senza il minimo di manutenzione, per mancanza di fondi.

Stante tale difficile situazione economica si rende necessario stabilire delle priorità di intervento in considerazione dello stato di fatto e delle risorse economiche e umane.

E' auspicabile la creazione di poli intercomunali, finalizzati ad una migliore qualità degli impianti oltre che ad una facilitazione della loro frequentazione da parte di più realtà urbane. E' certo che bisogna, nella scelta della localizzazione o eventuale ristrutturazione, far sì che la soglia di convenienza tenga conto dell'esistenza, dell'attuale stato di conservazione, della raggiungibilità, del bacino di utenza e dei costi di gestione.

Ad esempio il Comune di Colledimacine ha realizzato, con finanziamenti pubblici, un centro polivalente con bocciodromo, bowling, e sala polivalente, nelle vicinanze di un campo di calcio, di un campo da tennis, percorso vita ed area pic-nic, il tutto a servizio di una popolazione che nell'ultimo censimento demografico ha raggiunto il n. di 370 residenti. E' di tutta evidenza la sproporzione con i paesi limitrofi quali Montenerodomo, Taranta Peligna, Gessopalena, Palena, Lettopalena, Torricella Peligna e Lama dei Peligni, sprovvisti di tali servizi con i quali si potrebbe costituire un consorzio intercomunale sia per la fruizione degli impianti sia per la ripartizione delle necessarie spese di gestione.

Ciò anche al fine di evitare che in futuro le singole amministrazioni richiedano fondi per la realizzazione di impianti che sono presenti sul territorio e facilmente raggiungibili da parte dei propri abitanti.

Gli standards urbanistici, in generale e in particolare a riguardo dei piccoli e medi centri, possono definirsi più che rispettati, tuttavia alcune grosse realtà urbane come Chieti, Vasto, Lanciano nella recente urbanizzazione (anni 80) presentano, nelle zone marginali, carenza di attrezzature ricreative.

Infine, si osserva che gli impianti e le aree gestiti dai privati sono in condizioni più che soddisfacenti, mentre quelli gestiti dalla pubblica amministrazione sono, in molti casi, in condizioni precarie.

Tuttavia, non sempre è consigliabile che la *res publica*, sia amministrata da privati. Essa in talune situazioni (esempio Chieti) ha fatto sì che una moltitudine di persone non possa accedere agli impianti perché sprovvista di tessera di iscrizione che richiede un costo non sopportabile per taluni cittadini.

Altro settore che potrebbe essere rivalutato con risorse economiche mirate su ogni singola realtà urbana e fruibile da più parti di popolazione è la rivitalizzazione delle biblioteche comunali.

Una biblioteca seppur piccola e povera di libri, in un piccolo centro è pur sempre il luogo più prezioso dove sono conservate le conoscenze esistenti.

La loro informatizzazione permetterebbe l'accesso in altre biblioteche ricche dei libri desiderati; la possibilità, la pari opportunità, che si potrebbe offrire agli abitanti di un piccolo centro montano di collegarsi, via internet, con il Metropolitan Museum di New York e per poter ammirare le retrospettive dei grandi maestri di tutti i tempi.